



RELAZIONE D'IMPATTO 2021

2022



RELAZIONE D'IMPATTO 2021



INDICE

- 1** **Novamont:** la bioeconomia circolare per la rigenerazione dei territori
- 2** **Inquadramento** delle Società Benefit
- 3** **Lo Statuto** di Novamont
- 4** **La prima finalità** di beneficio comune
- 5** **La seconda finalità** di beneficio comune
- 6** **La terza finalità** di beneficio comune
- 7** **La quarta finalità** di beneficio comune
- 8** **La quinta finalità** di beneficio comune
- 9** **Il beneficio comune** all'interno dell'organizzazione
- 10** **Misura** dell'impatto

1.



LA BIOECONOMIA CIRCOLARE PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI

Nata nel 1990, Novamont è una realtà industriale che affonda le proprie radici nella scuola di **Scienza dei Materiali Montedison** in un momento in cui nel gruppo convivevano i settori della chimica e dell'agroindustria. Proprio l'integrazione tra chimica e agricoltura con ricadute ambientali è alla base dell'ambizioso progetto di ricerca che nel 1996 ha dato vita ad una start-up indipendente impegnata, non solo nello sviluppo di prodotti a basso impatto biodegradabili, ma nella creazione di un dimostratore di bioeconomia circolare con i prodotti utilizzati come catalizzatori di un cambio di modello, nella logica del **“fare di più con meno”**.

Oggi Novamont è una Società Benefit e una B Corp certificata, leader internazionale nel settore delle bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotto e biochemical di origine rinnovabile, concepiti per rigenerare gli ecosistemi. Il suo modello di sviluppo guarda alla costruzione di ponti tra diversi settori attraverso la collaborazione con tutti gli attori della filiera, dall'agricoltura alla ricerca, dall'industria al settore dei rifiuti, dalle istituzioni locali alla società civile, con l'obiettivo di creare dei veri e propri dimostratori sistemici per rigenerare territori a partire dalle loro specificità, attivando un monitoraggio continuo per misurare la portata degli impatti ambientali, economici e sociali a livello locale.

Guidata da questi principi, Novamont promuove un approccio circolare alla bioeconomia volto a ridisegnare il modo in cui i materiali e le applicazioni vengono prodotti, consumati e smaltiti, incoraggiando filiere virtuose locali. Questo significa innanzitutto ripensare i siti produttivi attraverso tecnologie innovative, a partire da aree deindustrializzate, senza consumo di suolo, con imprese orientate non solo al profitto ma capaci di dare valore alla rigenerazione dei territori e del tessuto sociale.

All'interno di tali siti Novamont sviluppa prodotti **rinnovabili, biodegradabili e compostabili**, con molteplici fine vita, che sin dalle loro origini rappresentano un'opportunità per avviare progetti di sviluppo con i partner, che condividono l'urgenza di ridisegnare le applicazioni e le filiere integrate nella logica dell'efficienza delle risorse, adottando un approccio **trasformativo, rigenerativo e contributivo**.





Il suo principale prodotto è il **Mater-Bi**, l'innovativa famiglia di bioplastiche sviluppata per offrire soluzioni a specifici problemi ambientali, conciliando qualità e performance dei prodotti con l'efficienza dell'uso delle risorse. Il Mater-Bi, ad elevato contenuto di rinnovabilità, è biodegradabile e compostabile in compostaggio domestico e industriale e biodegradabile in suolo secondo i principali standard europei ed americani: UNI EN 13432, EN 17033, e ASTM 6400.

I principali settori applicativi sono: raccolte differenziate, GDO, ristorazione collettiva, imballaggi e agricoltura, per un cibo più sostenibile e per ampliare le opportunità di riutilizzo e di rigenerazione dei suoli.

Grazie alla messa a disposizione di impianti e tecnologie, le applicazioni in Mater-Bi possono essere anche riciclate chimicamente, favorendo la valorizzazione del rifiuto per il recupero di materie prime ad alto valore aggiunto, e meccanicamente, favorendo la riduzione del consumo di materie prime vergini. Le applicazioni multimateriale ad elevate performance composte da Mater-Bi e carta, possono inoltre essere riciclate nello stream della carta.

Nella logica di bioeconomia circolare di Novamont, il Mater-Bi non è semplicemente il marchio del primo e originale prodotto biodegradabile e compostabile portato a livello industriale, ma è sempre più simbolo dell'economia della conoscenza, in continua evoluzione, interdisciplinare e sistemica, con al centro la rigenerazione delle risorse naturali.

Oltre alle bioplastiche, Novamont sviluppa e produce una serie di altri bioprodotti pensati come soluzioni su misura in settori sensibili per l'ambiente e la salute:

- ingredienti cosmetici biodegradabili (Celus-Bi)
- biolubrificanti e fluidi dielettrici di origine rinnovabile e rapidamente biodegradabili (Matrol-Bi)
- prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico (Ager-Bi)



La ricerca e l'innovazione sono da sempre il motore di sviluppo di Novamont, che oggi copre un'ampia gamma di competenze e specializzazioni, con attrezzature e che spaziano dalla scala di laboratorio ad innovativi impianti pilota.

Grazie ad ingenti investimenti del valore complessivo di oltre **800 milioni di euro**, nel corso degli anni Novamont ha sviluppato cinque tecnologie proprietarie per la produzione di bioplastiche e bioprodotti, creando sinergie tra diverse aree di studio (area Bioplastiche, area Biotecnologica, area Agronomica, area Chimica organica).

Oggi detiene un portafoglio di circa **1.400 tra brevetti e domande di brevetto**. Con un fatturato di **414 milioni di euro**, nel 2021 Novamont ha investito 50 milioni di euro in attività di ricerca e innovazione, con circa il 20% delle persone dedicate.

Novamont attiva, inoltre, regolarmente programmi di formazione dedicati a giovani ricercatori e a figure esperte, in collaborazione con scuole, università e centri di ricerca (circa 450 attività formative avviate dal 1996 ad oggi).

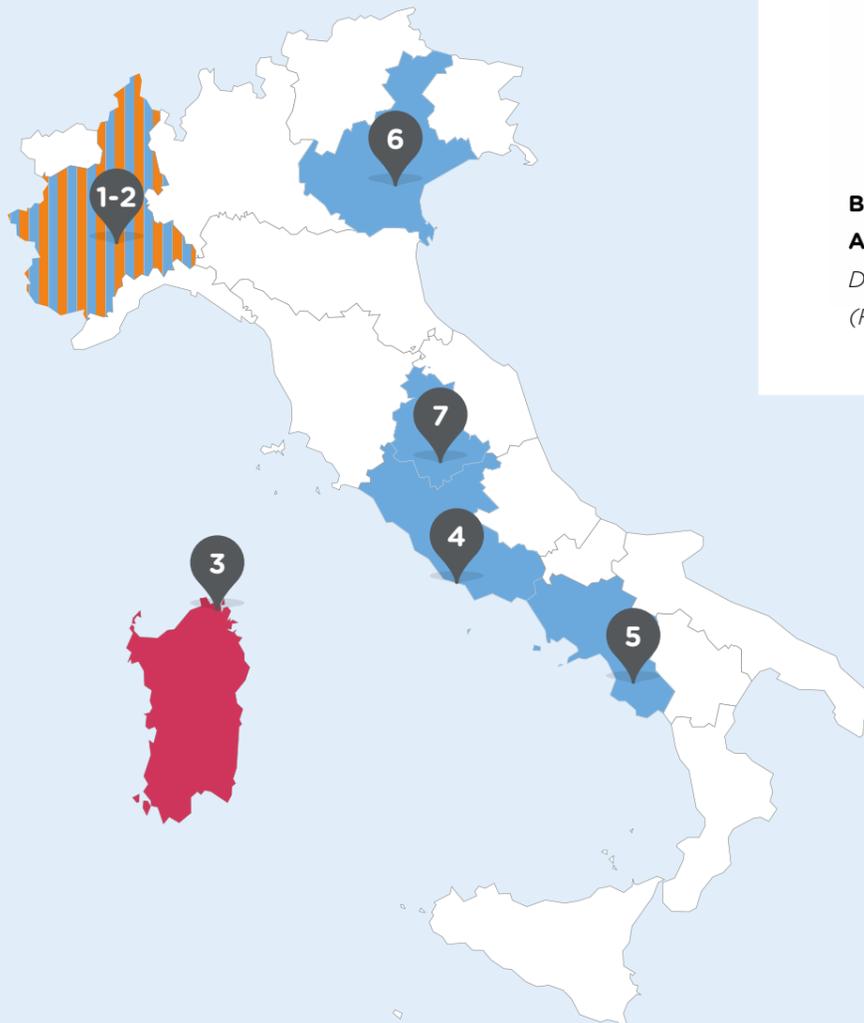
Con circa **650 dipendenti**, il Gruppo Novamont ha sede a Novara, stabilimenti produttivi a Terni, Adria (RO), Patrica (FR), una Joint Venture con Eni Versalis - Matrìca, a Porto Torres (SS) e laboratori di ricerca e sviluppo a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (CE). È attiva all'estero con sedi in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. È presente attraverso propri distributori in oltre 40 Paesi in tutti i continenti.



Il gruppo Novamont nel mondo

La bioraffineria integrata ed il nostro network

1 NOVAMONT 
 Centro direzionale e di ricerca
 Hub tecnologico
 Novara - Piemonte



2 MATER-AGRO 
 Distribuzione di bioprodotto
 per uso agricolo
 Novara - Piemonte

3 MATRICA 
 Intermedi chimici
 da risorse rinnovabili
 (Acido pelargonico
 e acido azelaico)
 Porto Torres (SS) Sardegna

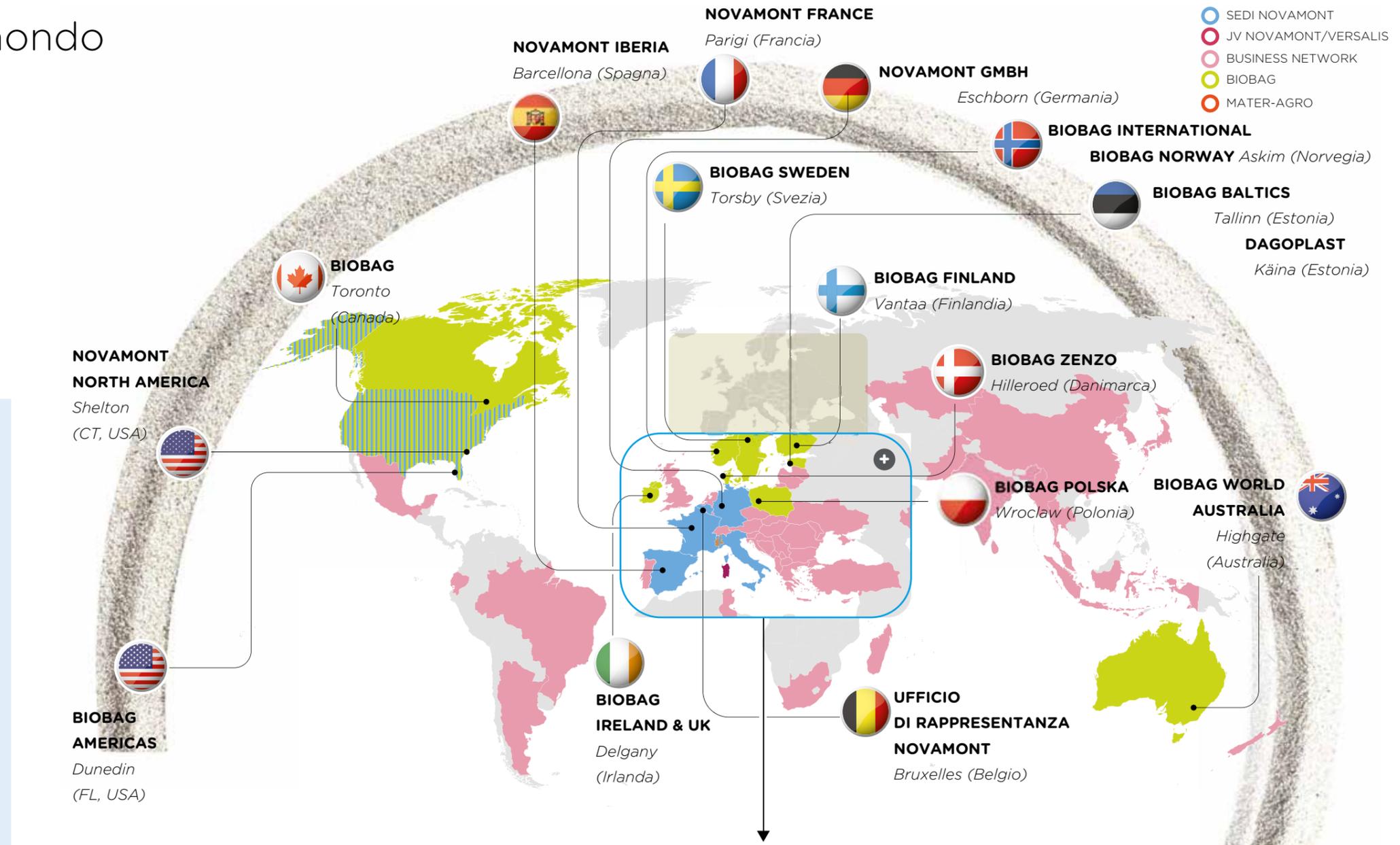
4 MATER-BIOPOLYMER 
 Biopoliesteri
 Origo-Bi, Mater-Bi, THF
 Patrica (FR) - Lazio

5 NOVAMONT 
 Centro R&D per
 le biotecnologie
 industriali - Hub tecnologico
 Piana di Monte Verna (CE)
 - Campania

6 MATER-BIOTECH 
 1,4 bio-BDO
 Adria (RO) - Veneto

7 NOVAMONT 
 Mater-Bi,
 Origo-Bi, Matrol-Bi,
 nuovi monomeri
 Centro di ricerca
 Hub tecnologico
 Terni - Umbria

-  DIREZIONE
-  RICERCA E SVILUPPO
-  PRODUZIONE
-  DISTRIBUZIONE



-  SEDI NOVAMONT
-  JV NOVAMONT/VERSALIS
-  BUSINESS NETWORK
-  BIOBAG
-  MATER-AGRO



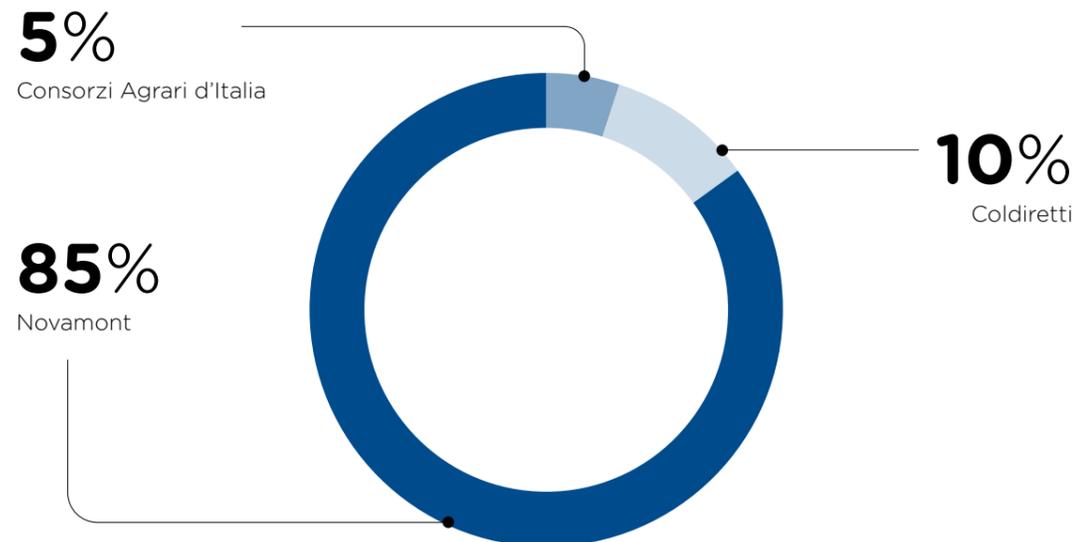
BIOBAG INTERNATIONAL

Nel 2021, con l'obiettivo di creare nuove alleanze con gli stakeholder internazionali e dare vita a progetti innovativi volti a migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e i sistemi di compostaggio in Nord America, Paesi scandinavi, Europa orientale e Australia, ha acquisito **BioBag International**, gruppo leader a livello mondiale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni biodegradabili e compostabili certificate, con sede a Askim (Norvegia), uno stabilimento produttivo a Dagö (Estonia) e presente in altri 9 Paesi in tutto il mondo.



MATER-AGRO

Inoltre, nel settembre 2021, in occasione del G20 agricoltura a Firenze, insieme a Coldiretti, Novamont ha dato vita a "Mater-Agro"



che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotto e biomateriali a basso impatto.

NOVAMONT TRA LE B CORP "BEST FOR THE WORLD" 2021

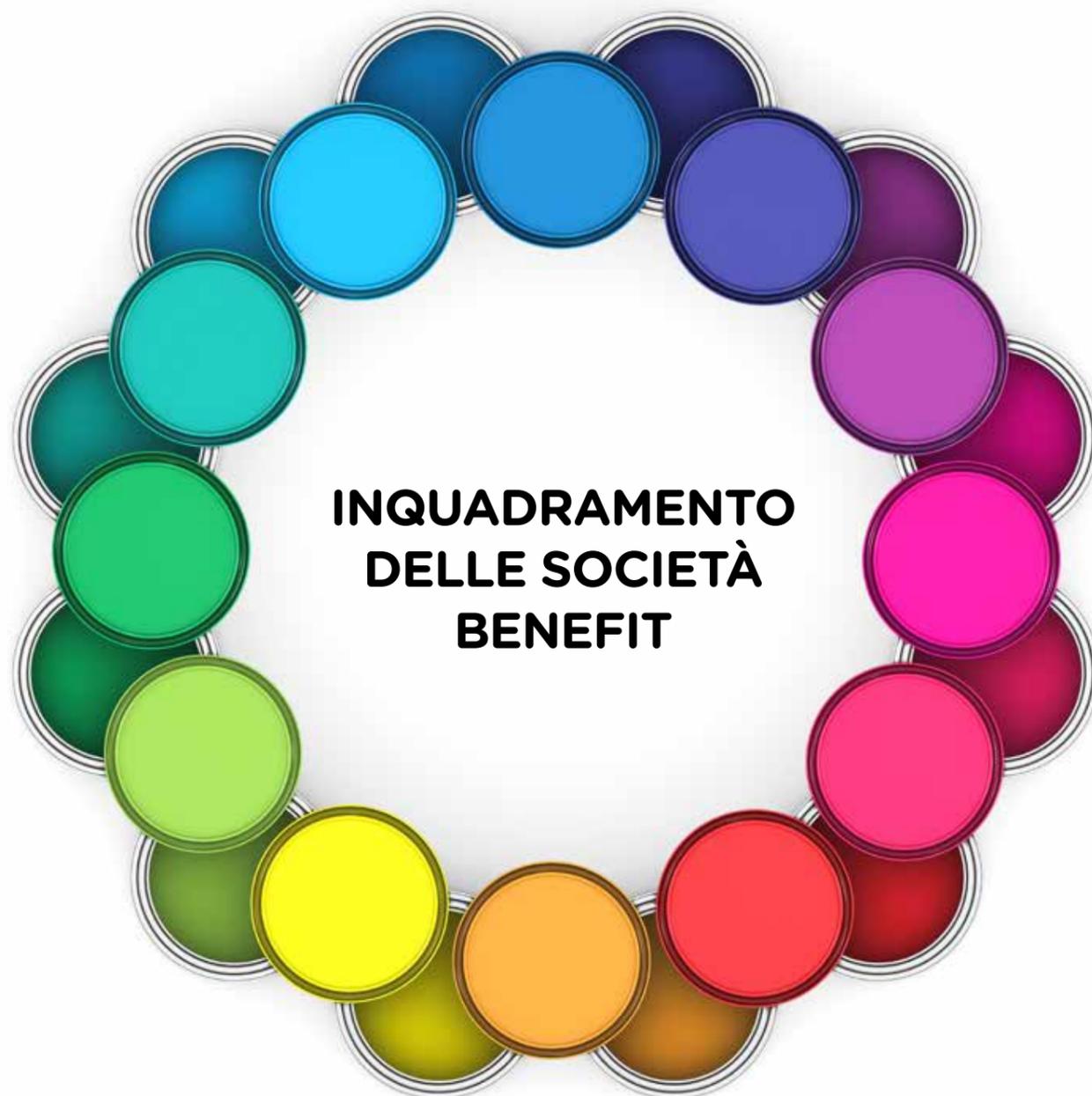
Nel luglio 2021 Novamont è stata nominata **"B Corp Best for the World™"**, in riconoscimento dell'esemplarità delle sue performance ambientali. Il punteggio ottenuto dall'azienda nel suo gruppo di riferimento (imprese con più di 250 dipendenti) rientra infatti nel **5%** dei punteggi più alti conseguiti dalle B Corp a livello mondiale.



L'azienda si è in particolare distinta per il proprio impatto positivo sull'ambiente e per aver raggiunto, grazie al suo modello di bioeconomia circolare e alle sue buone pratiche, i più alti standard di sostenibilità in questo campo.



2.



A differenza delle società tradizionali, le **Società Benefit** sono espressione di un paradigma economico più attuale: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

Dal gennaio 2016 l'Italia ha introdotto la forma giuridica di **Società Benefit** per consentire a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa. Attualmente in Italia si contano **oltre 1.000 Società Benefit**.

LE SOCIETÀ BENEFIT HANNO DUE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI:

A MISURARE CIÒ CHE CONTA: misurano i propri risultati in termini di impatto positivo sulla società e sull'ambiente con la stessa completezza e con lo stesso rigore adottato per i risultati di tipo economico e finanziario. Il protocollo di misurazione è il **B Impact Assessment (BIA)**, che è nato come componente integrante del concetto di Benefit Corporation nel 2006 ed è attualmente lo standard di misurazione più robusto e diffuso al mondo, adottato da oltre 140.000 aziende che ne usano gli strumenti, in 77 paesi e 153 settori. La misura dell'impatto si traduce in un numero su una scala di rating da 0-200 punti che distingue le aziende 'standard' da quelle eccellenti, che hanno un rating ≥ 80 (Certified B Corp[®]). Novamont ha superato tale soglia e ha ottenuto il riconoscimento di B Corp certificata, entrando a far parte di un movimento che oggi conta oltre 140 aziende italiane e alle oltre 4.600 nel mondo.

B PROTEGGERE LA MISSIONE: esplicitano l'attenzione verso tutti i portatori di interesse, sia shareholder che stakeholder, nel proprio oggetto sociale.

Le Società Benefit perseguono volontariamente nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro, anche una o più finalità di beneficio comune. Per beneficio comune si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi (perseguibili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi. Le Società Benefit perseguono tali finalità in modo responsabile, sostenibile e trasparente. La gestione delle Società Benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività.

Per monitorare al meglio i propri progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, le Società Benefit nominano una persona del management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegnano a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale di impatto, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.



¹L. 28-12-2015 n. 208, Commi 376-384

²Si veda <http://bimpactassessment.net>

³Si veda <http://www.societabenefit.net>

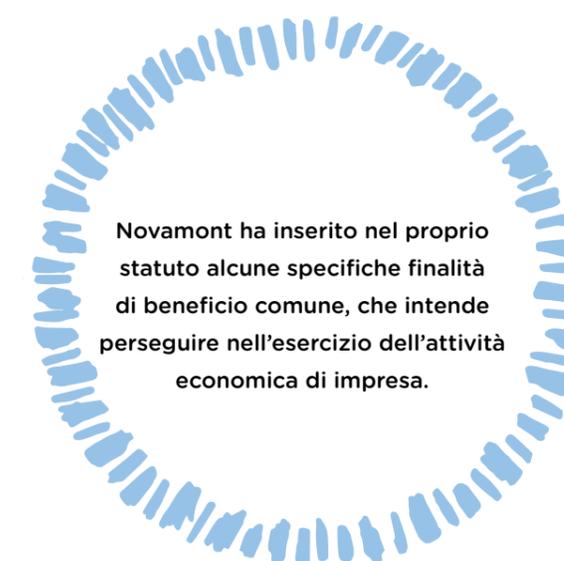
3.



LO STATUTO DI NOVAMONT

“Da sempre la rigenerazione dei territori è un elemento fondante del nostro modello di sviluppo. Negli ultimi 30 anni abbiamo lavorato molto e in controtendenza per perseguire questo obiettivo, attraverso la promozione di un modello di bioeconomia circolare volto a preservare e rigenerare il suolo, massimizzando il recupero di materia organica e lo sviluppo di processi produttivi e prodotti innovativi e sostenibili. Mai come oggi, essere una Società Benefit ed una B Corp significa per noi guardare al business come forza di rigenerazione, ripensando il ruolo delle imprese nella società e andando ben oltre il profitto dell'oggi, per garantire trasparenza e valore diffuso per i territori”.

Catia Bastioli - Amministratore Delegato Novamont



Novamont ha inserito nel proprio statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che intende perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa.

Estratto dello Statuto Novamont, articolo 2 - Oggetto:

Novamont vuole favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema e accelerare l'evoluzione culturale e operativa verso una sostenibilità economica, ambientale e sociale. La transizione interessa l'intera società e parte dalla valorizzazione del territorio e dalla collaborazione tra i diversi interlocutori, tra loro interdipendenti, per creare una prosperità durevole e condivisa di sistema.

Novamont, in qualità di Società Benefit, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, persegue finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

[...]

La società persegue le seguenti specifiche finalità di beneficio comune attraverso un modello di bioeconomia che preveda:



4.



LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI
anche attraverso il recupero di siti produttivi dismessi evitando il consumo di suolo vergine

SDGs


COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

Per Novamont, rigenerazione territoriale significa creare impatti positivi restituendo alle comunità e ai territori valore inteso non

soltanto come sviluppo economico ma anche sociale e ambientale, creando occupazione, promuovendo progetti multidisciplinari sul campo, rigenerando aree rurali meno sviluppate e riconvertendo siti industriali e di ricerca dismessi o non più competitivi. La costruzione di filiere agricole industriali integrate è uno degli elementi centrali del modello per favorire un utilizzo sostenibile della biomassa.

A tal fine, Novamont promuove progetti di filiera mirati e declinati nelle diverse aree locali in funzione delle loro specificità, a partire dalla sperimentazione di aridocolture non convenzionali a basso impatto ambientale e ridotto consumo idrico, che attraverso specifici protocolli agronomici, possono contribuire a restituire fertilità ai terreni.

Tali progetti hanno l'obiettivo di:

- creare nuove opportunità produttive e di reddito, grazie agli accordi stipulati con le associazioni degli agricoltori, soprattutto per le aree del Paese in cui sono presenti terreni marginali a rischio abbandono o aree in riconversione produttiva, evitando così la concorrenza con le produzioni a scopo alimentare;
- ridurre l'impatto ambientale sul suolo e sulle acque, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative quali teli per pacciamatura biodegradabili, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico per il controllo delle infestanti e biolubrificanti per i macchinari agricoli;
- valorizzare il paesaggio.

Da questo approccio sostenibile all'agricoltura non solo derivano biochemical e biointermedi di origine rinnovabile per la bioraffineria, ma anche prodotti alimentari e per la mangimistica animale ed energia rinnovabile, grazie all'utilizzo a cascata della biomassa e delle farine proteiche residue dall'estrazione dell'olio dai semi.

Un esempio di queste attività è il progetto finanziato **Cometa⁴**, attraverso cui Novamont ha avviato attività di ricerca e sperimentazione per l'estrazione di farine provenienti dal pannello della **coltura del cardo** destinante a migliorare l'alimentazione di polli, vitelloni e pecore.

Oppure ancora, il progetto **Terra Felix⁵** in Campania, che vede Novamont impegnata nella valorizzazione dei terreni marginali confiscati alle mafie attraverso aridocolture. Proprio Cometa e TerraFelix nel 2021 hanno dato vita al progetto "La Bioeconomia che si mangia", dove la biomassa recuperata dallo stelo del cardo viene utilizzata per la coltivazione di funghi cardoncelli all'interno di serre sottratte alla criminalità organizzata. I funghi verranno poi distribuiti nella GDO all'interno di un packaging compostabile in cartone ricoperto con un film in Mater-Bi.





Rigenerazione territoriale significa inoltre partire da siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi e rigenerarli grazie all'applicazione di tecnologie e impianti "flagship", cioè primi al mondo nel loro tipo. Tali impianti sono concepiti non come cattedrali nel deserto, ma come infrastrutture di bioeconomia, bioraffinerie integrate nel territorio e tra loro interconnesse. In questo modo Novamont contribuisce a generare ricadute positive sull'occupazione e sulle economie locali, e allo stesso tempo a ridurre gli impatti ambientali, preservando terreni vergini dal consumo di suolo e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso l'efficientamento energetico degli impianti e la valorizzazione degli scarti di processo.

A livello internazionale, Novamont è poi partner del progetto FoodLand⁶, che vuole contribuire a rafforzare l'agro-biodiversità e le diverse tipologie di cibo, così da promuovere regimi alimentari salutari per combattere le principali **forme di malnutrizione** in 6 paesi africani:

- TUNISIA
- MAROCCO
- UGANDA
- ETIOPIA
- KENYA
- TANZANIA

⁴Progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nelle 12 Aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. Per maggiori informazioni si veda https://www.novamont.com/public/Cometa/pieghevole_cometa_IT_06.pdf

⁵Per maggiori informazioni si veda <http://www.terrafelix.eu/TF/index.php/terrafelix/agrigeneration>

⁶Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 862802. Per maggiori informazioni si veda <https://foodland-africa.eu/project/>

Agricoltura a basso impatto e tutela del paesaggio nel parco di Pantelleria

Nell'autunno del 2020 a Pantelleria è stata avviata una collaborazione tra Novamont, l'Ente Parco Nazionale dell'Isola e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo, con l'obiettivo di promuovere la conservazione del paesaggio agrario e della biodiversità, svolgere attività di innovazione e ricerca, ma anche di formare gli operatori del settore agricolo sull'utilizzo di materie prime sostenibili, con seminari e workshop sul tema della sostenibilità in agricoltura e nel settore forestale.

Nel 2021, in collaborazione con gli agricoltori locali, sono proseguite le attività di sperimentazione dei teli biodegradabili in Mater-Bi per la pacciamatura agricola in vigneto di nuovo impianto e per la copertura delle serre per l'appassimento delle uve del Passito. Sono inoltre stati testati con grande efficacia prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico che rappresentano un'alternativa ideale a sostanze sempre più al centro del dibattito sull'opportunità del loro utilizzo. Rapidamente biodegradabili nel suolo e pochissimo solubili in acqua questi prodotti fitosanitari sono stati testati anche per valutare la loro introduzione nel controllo delle infestanti nei sistemi di coltivazione dell'alberello della vite, dello Zibibbo e del Donnafugata.

Nel 2021 sono poi proseguiti i progetti di ottimizzazione della raccolta differenziata, in un'ottica di economia circolare e di diminuzione dell'impronta di carbonio, con il trattamento e il reimpiego della frazione organica per restituire nutrimento al suolo, chiudendo il ciclo del carbonio.

ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO



La rigenerazione del polo chimico di Terni

Nel luglio 2021, Novamont, insieme a Gruppo Bernardini, Ceplast e Mirachrome, ha concluso l'iter di acquisizione del complesso dell'area del Polo chimico di Terni di proprietà Basell, con l'obiettivo di rilanciare il Polo, dando impulso al settore della bioeconomia e allo sviluppo economico del territorio attraverso il mantenimento della destinazione industriale e produttiva del sito e investimenti nello sviluppo e nell'ampliamento delle rispettive attività produttive.



Lo stabilimento

si estende per

50
mila mq

con oltre

120
dipendenti

capacità produttiva complessiva

110 mila
tonnellate



Lo stabilimento di Terni, vanta competenze nei settori delle tecnologie di estrusione reattiva, del trattamento oli e della sintesi di polimeri a livello pilota, nel 2021 è stato inoltre premiato nell'ambito del progetto Urban Re-Generation, promosso da Confindustria Umbria e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni. Lo stabilimento è stato in particolare riconosciuto **Best Performer 2020** per l'eccellenza dei risultati raggiunti e dei progetti sviluppati in materia di sostenibilità ambientale.

AZIONE (SDGs: 2, 8, 9)

KPI

Attivazione di filiere agroindustriali innovative, non convenzionali, rispettose del territorio, in collaborazione con il comparto agricolo (agricoltori e loro associazioni) e con università e centri di ricerca

sperimentazioni in corso

impegno 2021⁷

28

risultato 2021

28

impegno 2022

28

Progetti di agricoltura sostenibile volti alla rigenerazione dal punto di vista economico, sociale, ambientale in specifiche aree

iniziative in corso

7

7

7

Riattivazione di siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi per evitare il consumo di terreno vergine nella costruzione di nuovi siti

Indice di area rigenerata (rapporto tra l'area occupata da edifici e/o impianti che insistono su edifici/infrastrutture preesistenti rispetto all'area totale occupata da edifici/impianti)⁸

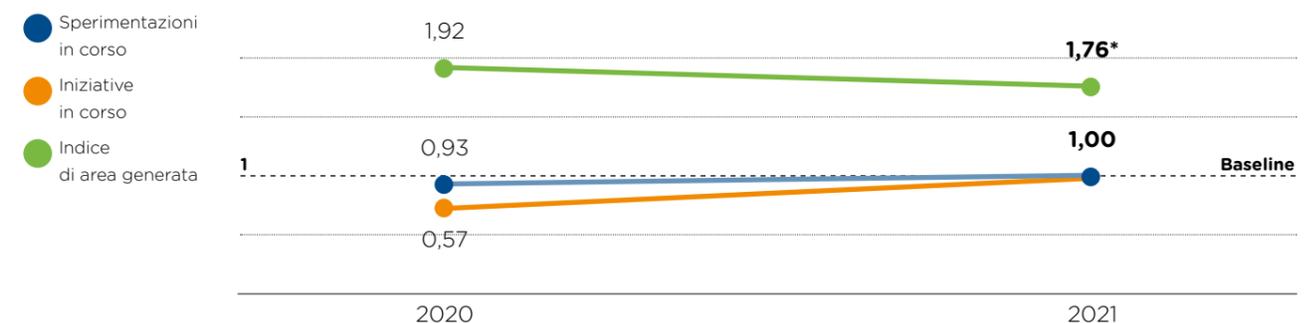
Indice di area rigenerata ≥ 50%

88%

Indice di area rigenerata ≥ 50%

Nel grafico a seguire sono riportati i trend dei KPI individuati per descrivere la prima finalità di beneficio comune. I valori assoluti dei KPI di ogni anno (al momento 2020 e 2021) sono stati normalizzati per il valore soglia o di baseline definito nel 2020, rappresentato nel grafico dalla linea tratteggiata corrispondente al valore 1. In questo modo è possibile monitorare l'andamento nel tempo degli indicatori d'impatto. I valori di baseline corrispondono agli obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto. Tali valori rimangono costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo. Tuttavia, Novamont non esclude la possibilità di revisionarli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

⁷Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.
⁸Il campo di applicazione di questo indicatore sono tutte le sedi e gli impianti del Gruppo presenti in Italia e all'estero in cui l'azienda svolge le proprie attività.



*Il valore dell'indice di area rigenerata è diminuito nel 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, con uno stabilimento produttivo in Estonia.

5.



PROMOZIONE DI UN MODELLO CIRCOLARE
 che massimizzi il recupero della materia organica attraverso sistemi sempre più sostenibili per la raccolta ed il trattamento del biowaste per generare compost e materia organica di qualità

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

In una logica di bioeconomia circolare, i rifiuti organici urbani e i fanghi, se adeguatamente trattati, sono fonte di materia organica,

ovvero compost, e rappresentano un'importante soluzione a due ordini di problemi:

- apportare un prezioso ammendante nei terreni in grado di migliorare la salute delle coltivazioni, minimizzare gli input di fitofarmaci e di fertilizzanti, contribuendo a decarbonizzare l'atmosfera;
- evitare che il rifiuto organico sia conferito in discarica, una pratica che sarà vietata in Europa a partire dalla fine del 2023⁹.

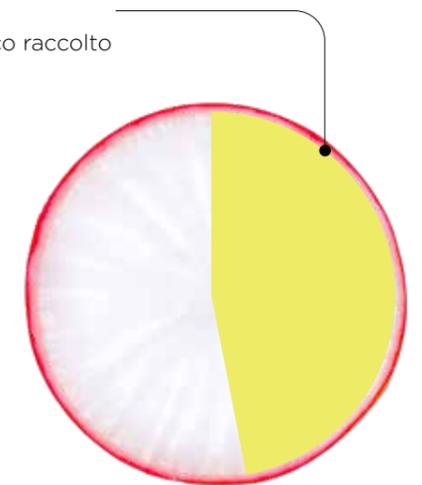
In questo contesto, la **compostabilità** di determinate applicazioni non solo evita le possibilità di contaminazione del rifiuto organico, ma permette anche di non inquinare altri flussi di riciclo, come quelli della plastica e della carta, con residui alimentari.

Per queste ragioni, da sempre Novamont è impegnata nella promozione e nello sviluppo di programmi per facilitare la raccolta del rifiuto organico e la sua trasformazione in compost di qualità, attraverso l'utilizzo di bioplastiche compostabili, nonché in progetti di ricerca e sviluppo nazionali ed internazionali sullo studio ed il monitoraggio della frazione organica, progetti di ecodesign e di sistemi di intercettazione delle bioplastiche, incluse iniziative per combinare diverse tecnologie di riciclo, come compostaggio, riciclo chimico e riciclo meccanico, e per sviluppare imballaggi accoppiati con la carta, che possano essere smaltiti in entrambi i flussi di raccolta.

La stretta collaborazione con le amministrazioni locali, le multiutility e il Consorzio Italiano Compostatori è stata essenziale per sviluppare casi di eccellenza pronti per essere ampliati e diffusi. Anche grazie a questo modello, l'Italia è oggi la prima in Europa per il riciclo del rifiuto organico:

47%

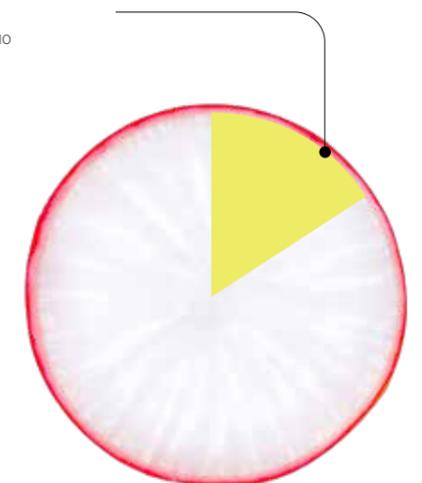
del rifiuto organico raccolto



Contro il

16%

la media europea¹⁰



⁹COM(2020) 98 final, A new Circular Economy Action Plan For a cleaner and more competitive Europe.

¹⁰Zero Waste Europe and BioBased Industries Consortium, Bio-waste generation in the EU: Current capture levels and future potential, 2020.

Tra le iniziative di rilievo promosse da Novamont, significativi sono RePopp, il progetto di raccolta differenziata avviato nel 2016 nel Comune di Torino e finalizzato all'incremento della raccolta differenziata del rifiuto organico attraverso l'utilizzo delle bioplastiche nel Mercato di Porta Palazzo, ed il progetto avviato nell'ambito della Food Policy di Milano, che ha visto Novamont supportare la transizione del Comune a punto di riferimento a livello europeo per il livello di raccolta differenziata, con il superamento della soglia del

50%

Entrambi i progetti, nonostante le criticità legate all'emergenza sanitaria hanno proseguito il loro corso anche nel 2021, dimostrando non soltanto di migliorare la quantità e la qualità del rifiuto organico raccolto, ma anche di contribuire a ridurre la produzione di rifiuto alla fonte, attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative per contrastare lo spreco di cibo.



Il **modello italiano** è anche alla base delle progettualità avviate da Novamont a livello internazionale, con l'attivazione di casi virtuosi di successo in tutto il mondo, come lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti organici attraverso l'utilizzo di sacchi biodegradabili e compostabili a Milano, Parigi, Barcellona, Monaco, Copenaghen,

New York City, ecc. Tra gli sviluppi degli ultimi anni, si segnalano diverse iniziative avviate in Romania, Serbia, Mozambico, volte a promuovere progetti pilota per la diffusione di sistemi di raccolta differenziata dell'organico a livello nazionale; la collaborazione con il partner industriale Silvex in Portogallo, volta a testare il comportamento dei sacchetti in bioplastica negli impianti di compostaggio locali e a fare formazione e informazione a più livelli, oppure ancora, il progetto Praxistest Bio-Beutel, svoltosi tra marzo 2021 e ottobre 2021 in Baviera e finalizzato all'introduzione di sacchetti compostabili per frutta e verdura in alcuni punti vendita delle catene di supermercati tedeschi EDEKA e REWE nella città bavarese di Straubing. La relazione finale del progetto presentata da C.A.R.M.E.N. e.V. (l'Associazione per la promozione le materie prime rinnovabili e per l'energia rinnovabile del Land bavarese) ha evidenziato come i consumatori siano a favore dei sacchetti compostabili per frutta e verdura e apprezzino il loro utilizzo sia per il trasporto di frutta e verdura che per la raccolta dei rifiuti organici.

Dalle analisi effettuate sui rifiuti organici e sul compost prodotto nell'impianto di compostaggio di Straubing, è emerso inoltre, da un lato, un basso tasso di contaminazione dei rifiuti organici, e dall'altro che più dell'80% è raccolto in sacchetti, la maggior parte dei quali compostabili. Il loro uso per la raccolta dell'umido ha quindi anche influenzato positivamente la qualità del compost. Grazie al suo potenziale, il progetto è stato inserito dal Sachverständigenrat Bioökonomie Bayern (Comitato bavarese di esperti per la bioeconomia) tra i casi studio del Piano d'Azione per la Bioeconomia Bavarese.

Cortina 2021: i Campionati del mondo di sci alpino sotto il segno della sostenibilità

In occasione dei Campionati del mondo di sci alpino 2021, svoltisi a Cortina d'Ampezzo (BL), Novamont in collaborazione con i partner Ecozema, ILIP e IMB, ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'intero evento attraverso la fornitura di stoviglie monouso compostabili. Tali manufatti dopo l'utilizzo venivano smaltiti nei punti di raccolta differenziata del rifiuto organico, presidiati da volontari per il controllo del processo, che è stato successivamente trattato nell'impianto di compostaggio Maserot di Santa Giustina (BL). Tale sistema ha consentito di diminuire una delle problematiche ambientali legate all'organizzazione di grandi eventi, ossia l'eccessiva produzione di rifiuti indifferenziati, legati principalmente al settore della ristorazione, dimostrando il valore aggiunto che le stoviglie compostabili possono fornire in contesti a ciclo chiuso con grande affluenza di persone.

Il Comitato di Organizzazione dei mondiali ha scelto di rendere questo evento un modello di riferimento per i prossimi grandi eventi invernali in tema di sostenibilità ambientale e sociale, applicando parametri guida ambiziosi e innovativi: dagli acquisti effettuati secondo criteri green, all'utilizzo di alimenti e bevande sostenibili o provenienti dal territorio; dalla raccolta differenziata, alla compensazione delle emissioni dirette di CO₂ attraverso progetti di agricoltura e forestazione; fino ad aspetti tecnici e di rendicontazione, come l'adozione degli standard internazionali ISO 20121:2012 e ISO 14064-1:2019, la certificazione di sostenibilità da parte di organismi indipendenti esterni e la rendicontazione agli stakeholder con indicatori numerici.

ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO



Promozione della bioeconomia circolare in Serbia

Nel 2020 Novamont ha sottoscritto un Protocollo di Collaborazione con il Governo serbo, che nell'ambito delle iniziative messe in atto dopo l'avvio della procedura di adesione alla UE sta lavorando all'armonizzazione della propria normativa in materia di protezione ambientale con quella europea. Il progetto, che vedrà il coinvolgimento diretto anche di Contarina, multiutility italiana che si occupa della gestione di servizi ambientali in provincia di Treviso, intende avviare nuovi modelli di sviluppo agroindustriale e di tutela ambientale.

Nello specifico:

- in una prima fase, è previsto lo sviluppo di un progetto pilota di gestione integrata dei rifiuti nella municipalità di Gornji Milanovac, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei rifiuti solidi urbani massimizzando l'efficienza e minimizzando gli impatti ambientali

- nonché di fare della città di Gornji Milanovac un esempio virtuoso in termini di gestione dei rifiuti, replicabile in altre regioni del Paese.



AZIONE (SDGs: 11, 12, 13, 15)

Sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica in Italia attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di sacchetti compostabili

KPI

Frazione organica raccolta in Italia (intercettazione degli scarti umidi da cucina) Kg/ab/anno

impegno 2021¹¹

80
Kg/ab/
anno

risultato 2021

86
Kg/ab/
anno

impegno 2022

80
Kg/ab/
anno

Sviluppo e mantenimento della best practice di Milano come "campione di raccolta differenziata" attraverso strumenti e campagne di comunicazione mirate

Frazione organica raccolta (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/abitante/anno

95
Kg/ab/
anno

91
Kg/ab/
anno

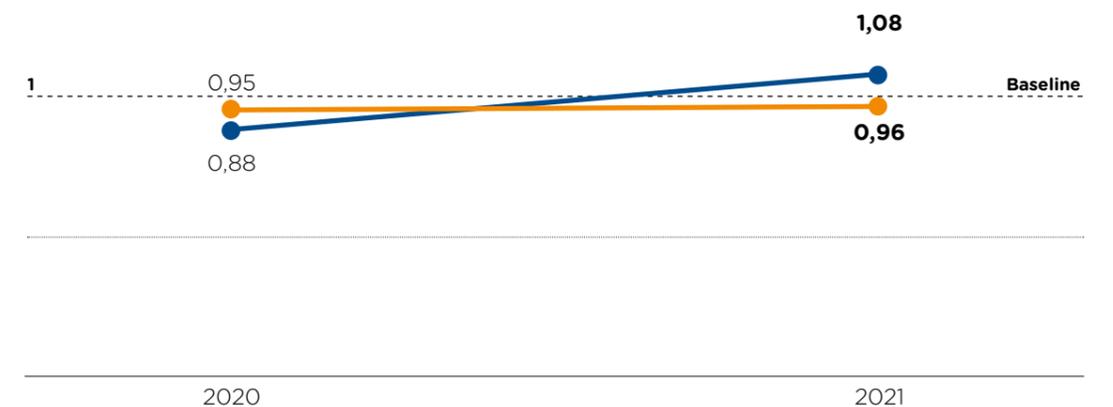
95
Kg/ab/
anno

¹¹Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Nel grafico a seguire sono riportati i trend dei KPI individuati per descrivere la seconda finalità di beneficio comune. I valori assoluti dei KPI di ogni anno (al momento 2020 e 2021) sono stati normalizzati per il valore soglia o di baseline definito nel 2020, rappresentato nel grafico dalla linea tratteggiata corrispondente al valore 1. In questo modo è possibile monitorare l'andamento nel tempo degli indicatori d'impatto.

I valori di baseline corrispondono agli obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto. Tali valori rimangono costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo. Tuttavia, Novamont non esclude la possibilità di revisionarli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

- Frazione organica raccolta in Italia
- Frazione organica raccolta a Milano



6.



La **terza** finalità di beneficio comune

PRESERVAZIONE E RIGENERAZIONE

della vitalità e della salute del suolo; a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

Il suolo è una risorsa non rinnovabile: occorrono più di 2000 anni per formare 10 cm di terreno. Il degrado del suolo rappresenta

quindi una minaccia per la nostra vita sulla terra. Come riportato dalla Food Agricultural Organization, oggi

il **33%** dei suoli globali è degradato¹.



In particolare, i suoli dell'area Mediterranea sono sempre più colpiti dal cambiamento climatico e dall'azione antropica. Come riportato dalla Mission Europea "A Soil Deal for Europe",

il **25%** dei terreni nell'Europa meridionale, centrale e orientale è a rischio alto o molto alto di desertificazione².



Con l'obiettivo di invertire questo fenomeno, e contribuire a risolvere i reali problemi della collettività, Novamont sviluppa e produce prodotti biodegradabili e compostabili a basso impatto, in grado di chiudere il ciclo del carbonio. Si tratta di bioplastiche biodegradabili e compostabili, ma anche di bioerbicidi, biolubrificanti e ingredienti biodegradabili per cosmetici. Nella prospettiva di mantenimento della salute e fertilità dei suoli, la proprietà della biodegradabilità in suolo è fondamentale per tutti quei prodotti per uso agricolo con problemi di accumulo e dispersione come erbicidi, lubrificanti, additivi per sementi, sistemi di slow release e teli per la pacciamatura agricola. La biodegradabilità in acqua è invece fondamentale per quei prodotti con problemi di accumulo nei fanghi di depurazione e nelle acque come nel caso di additivi non biodegradabili per cosmesi e detergenza.

La biodegradabilità in compostaggio diventa essenziale per tutte le applicazioni in cui i materiali utilizzati hanno un'alta probabilità di essere inquinati da residui alimentari e in cui in assenza della biodegradabilità andrebbero a inquinare il rifiuto organico che finirebbe in discarica. Si tratta ad esempio di imballi sottili, imballi multistrato, prodotti per il food service, capsule del caffè, etc.

Novamont persegue inoltre l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, attraverso la diffusione di buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica, in collaborazione con gli agricoltori e le loro associazioni ma anche con Università e Centri di Ricerca e prende parte a progetti di ricerca e innovazione volti a risolvere il problema delle microplastiche in suolo.



Un esempio in questo senso è fornito dal progetto BIODOM, avviato in Guadalupa e Riunione in collaborazione con partner locali di ricerca e sviluppo e agricoltori dei Dipartimenti francesi d'Oltremare. Coordinato dal Comité Français des Plastiques Agricoles (CPA), il progetto vede la partecipazione di Novamont insieme al Gruppo Barbier e a Basf. Nell'ambito della sperimentazione iniziata nel 2019 e conclusasi nel 2021, i teli per la pacciamatura biodegradabili in suolo sono stati testati con risultati positivi sulla coltura dell'ananas e del pomodoro. Un aspetto particolarmente interessante è dato dal fatto che anche dopo la conclusione del progetto gli agricoltori hanno deciso di organizzarsi autonomamente per portare avanti l'esperienza, sostituendo i teli tradizionali con i teli di pacciamatura biodegradabili in suolo.

Nel 2021 Novamont ha inoltre proseguito le diverse collaborazioni con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, che vanno dallo sviluppo di tecnologie e soluzioni innovative per la produzione industriale di materiali biodegradabili e compostabili, chemical e

intermedi chimici da fonti rinnovabili, all'agricoltura sostenibile fino allo studio della fertilità e funzionalità del suolo, tema su cui è stato attivato anche un dottorato industriale.

Sempre in questo contesto va citata, nel 2020, la nascita di Re Soil Foundation, la fondazione promossa da Novamont insieme all'Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche per diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo.

¹²FAO, ITPS, Status of the World's Soil Resources (SWSR) - Main Report. Food and Agriculture Organization of the United Nations and Intergovernmental Technical Panel on Soils, Rome, Italy, 2015.

¹³Mission Board for Soil health and food, Caring for soil is caring for life - Ensure 75% of soils are healthy by 2030 for food, people, nature and climate, Final Report of the Mission Board for Soil health and food, 2020.

Mater-Agro: un nuovo modello di innovazione partecipata tra industria e agricoltura

Il 16 settembre 2021, in occasione del G20 Agricoltura, tenutosi a Firenze, Novamont e Coldiretti hanno presentato Mater-Agro, una nuova società completamente dedicata agli agricoltori, presenti anche nell'azionariato. Mater-Agro nasce per promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli imprenditori della terra a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso soluzioni agronomiche sostenibili.

Tra le innovazioni messe a punto da Novamont e commercializzate da Mater-Agro, vi sono teli per la pacciamatura biodegradabili in suolo, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, biolubrificanti per macchinari agricoli.

Attraverso la nuova società saranno inoltre progettati anche protocolli per rigenerare suoli inquinati, instabili e a rischio di desertificazione. Sarà poi realizzata una "fattoria sperimentale" che formerà agricoltori e ricercatori sulla trasformazione di aree degradate in centri di innovazione e di sviluppo per una gestione efficiente e sostenibile delle colture e affrontare le nuove sfide dei cambiamenti climatici. Questa operazione rappresenta un esperimento unico ed innovativo per forma, prodotti sviluppati, pratiche agricole sostenibili e sistemi integrati applicati per la prima volta in Italia, a consolidamento della partnership di lunga data tra Novamont e Coldiretti, iniziata oltre 10 anni fa nei campi sperimentali del centro Italia.

ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO



Agricoltura rigenerativa: il modello SOM sul cardo

Mantenere, ripristinare e migliorare il contenuto di Materia Organica del Suolo (SOM¹⁴) nel terreno, attraverso pratiche agricole rigenerative, ha ricadute estremamente rilevanti sulla sicurezza alimentare e nella mitigazione delle emissioni di gas serra di origine antropica. Nel progetto di ricerca italiano BIT3G (Bioraffineria di Terza Generazione Integrata nel Territorio per ottenere chemical di origine rinnovabile ad alto valore aggiunto ed energia), finanziato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale per la bioeconomia circolare SPRING, è stato sviluppato e applicato, in collaborazione con CREA, un "modello SOM", ossia uno strumento predittivo per stimare le dinamiche sito-specifiche della SOM in funzione delle condizioni pedoclimatiche che delle pratiche agricole. Tale modello è stato testato su colture industriali sperimentali di cardo coltivate nel Nord-Ovest della Sardegna seguendo due protocolli agricoli: con e senza applicazione di compost. I dati ottenuti da una recente simulazione, e oggetto di una pubblicazione scientifica,¹⁵ hanno confermato l'incremento nel terreno del SOC di un valore medio di circa **1 t SOC/ha*anno**, confermando l'effetto rigenerativo legato all'introduzione della coltura poliennale del cardo. Come riportato inoltre in un recente studio¹⁶ il cardo produce un denso tappeto di radici che possono contribuire a ridurre l'erosione del suolo, fornendo così importanti servizi ecosistemici.



¹⁴Per convenzione il 58% della SOM è costituito da Carbonio Organico (Soil Organic Carbon SOC).

¹⁵Lorenzo D'Avino, Claudia Di Bene, Roberta Farina e Francesco Razza, Introduction of Cardoon (Cynara cardunculus L.) in a Rainfed Rotation to

¹⁶ Introduction of Cardoon (Cynara cardunculus L.) in a Rainfed Rotation to Improve Soil Organic Carbon Stock in Marginal Lands. Rossi et. al., Soil reinforcement potential of cultivated cardoon (Cynara cardunculus L.): First data of root tensile strength and density, 2022.

¹⁷Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

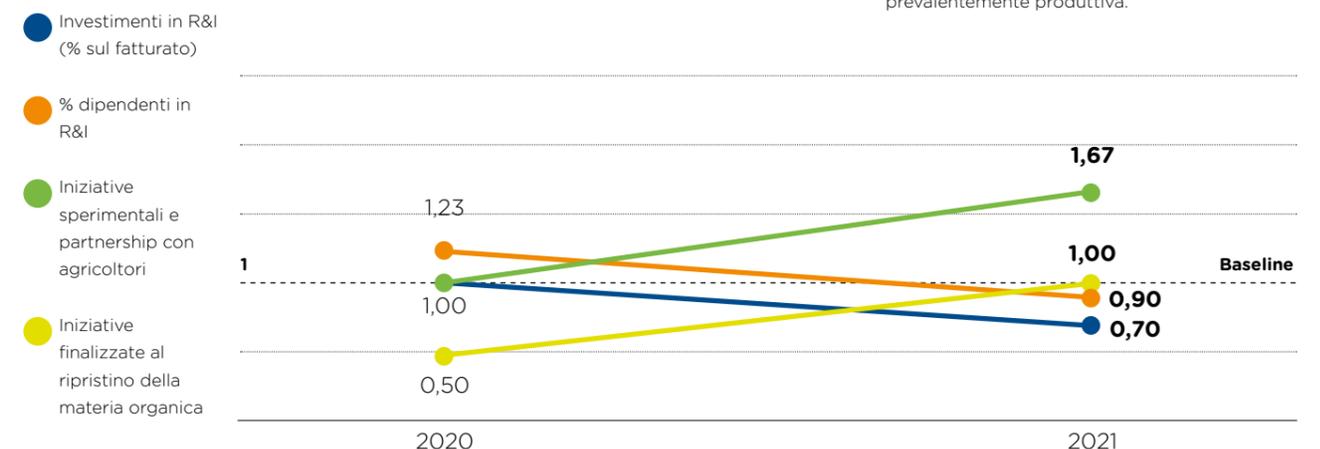
AZIONE (SDGs: 12, 15)

AZIONE (SDGs: 12, 15)	KPI	impegno 2021 ¹⁷	risultato 2021	impegno 2022
Continuo impegno nella ricerca e innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili	investimenti R&I % sul fatturato	Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato	3,5% ¹⁸	Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato
	% dipendenti R&I	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I	~20% ¹⁹	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I
Promozione di best practice agricole per la diffusione dell'utilizzo di pacciamatura con teli biodegradabili in suolo	# di iniziative sperimentali e partnership con gli agricoltori in corso	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture	50 iniziative in corso in Italia e all'estero	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture
Promozione di pratiche agricole sostenibili e di metodologie per l'analisi e il ripristino della materia organica (agricoltura rigenerativa)	# iniziative in corso finalizzate al ripristino della materia organica	6	6	6

Nel grafico a seguire sono riportati i trend dei KPI individuati per descrivere la seconda finalità di beneficio comune. I valori assoluti dei KPI di ogni anno (al momento 2020 e 2021) sono stati normalizzati per il valore soglia o di baseline definito nel 2020, rappresentato nel grafico dalla linea tratteggiata corrispondente al valore 1. In questo modo è possibile monitorare l'andamento nel tempo degli indicatori d'impatto. I valori di baseline corrispondono agli obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto. Tali valori rimangono costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo. Tuttavia, Novamont non esclude la possibilità di revisionarli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

¹⁸I costi di ricerca sostenuti nell'anno dal Gruppo nel 2021 sono invariati rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente. La percentuale si è ridotta rispetto al 2020 per effetto dell'aumento significativo del fatturato.

¹⁹Il numero assoluto dei dipendenti impegnati in attività di R&I è aumentato nel 2021. La percentuale calcolata sul numero totale dei dipendenti del Gruppo è diminuita per effetto dell'acquisizione di BioBag International, realtà prevalentemente produttiva.



Il valore percentuale dei costi di R&I rispetto al fatturato (in blu nel grafico) è diminuito nel 2021 per effetto dell'aumento significativo del fatturato, a fronte di costi di R&I invariati rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente.

Il valore percentuale dei dipendenti impegnati in attività di R&I calcolato sul numero totale dei dipendenti del Gruppo (in arancione nel grafico) è diminuito nel 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, realtà prevalentemente produttiva. Il numero assoluto dei dipendenti impegnati in attività di R&I è invece aumentato nel 2021.

7.



LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI PRODUZIONE innovativi e sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

La crisi climatica sta provocando impatti e fenomeni di frequenza e intensità mai visti prima e contestualmente rappresenta un

elemento sempre più centrale nell'influenzare le scelte di consumatori e aziende. Le imprese e gli enti finanziari hanno un ruolo determinante da svolgere nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In questo complesso percorso l'impegno di Novamont per decarbonizzare l'economia è declinato in tutti e tre gli ambiti:

Scope 1 2 3

● Le azioni riconducibili allo **Scope 3**²⁰ (upstream e downstream) riguardano lo sviluppo di nuovi materiali ad alta rinnovabilità e di applicazioni innovative ma anche la messa a punto di nuovi processi integrati in grado di valorizzazione gli scarti (di altre filiere) e l'impiego di feedstock alternativi con impatti positivi sulla circolarità complessiva dei sistemi.

In quest'ottica rientra la collaborazione con Melinda, che ha visto anche l'avvio di un progetto di ricerca sull'utilizzo degli scarti della lavorazione della mela per l'estrazione di zuccheri di seconda generazione che saranno utilizzati per il processo produttivo della bioplastica stessa. Ricade nello Scope 3 anche lo sviluppo di filiere agroindustriali innovative, basate su materie prime agricole che valorizzino le specificità locali e la biodiversità e garantiscano l'uso efficiente delle risorse. La ricerca Novamont in questo settore, in collaborazione con il mondo accademico e con i più importanti centri di ricerca, riguarda un'ampia gamma di discipline: dalla valutazione degli aspetti agronomici al miglioramento genetico, dall'ottimizzazione delle operazioni di meccanizzazione delle attività agricole fino all'estrazione di molecole attive, oli, farine proteiche, zuccheri.

Le sperimentazioni condotte negli anni hanno permesso di elaborare un protocollo di coltivazione, individuando le pratiche agronomiche che gli agricoltori devono seguire per una produzione sostenibile ed efficiente della coltura in grado di generare anche dei crediti di carbonio grazie all'incremento della Materia Organica del Suolo - SOM. Inoltre, sempre riguardo al tema del sequestro di carbonio, Novamont sta valutando come le colture sperimentali utilizzate per l'estrazione delle materie prime rinnovabili utilizzate dall'azienda possano essere inserite in protocolli esistenti per la creazione di crediti di carbonio.

Infine, ricadono nello Scope 3 anche gli acquisti sostenibili come, ad esempio, l'impiego di materie prime carbon neutral.

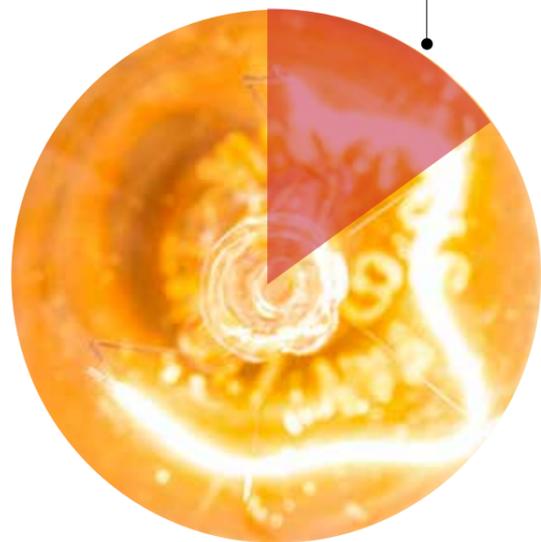


²⁰Emissioni indirette dovute all'attività dell'azienda. Questa categoria include le fonti emittenti che non sono sotto il diretto controllo aziendale, ma le cui emissioni sono indirettamente dovute all'attività aziendale.

● Per le emissioni di **Scope 2**²¹ il principale intervento è rappresentato dall'acquisto di energia elettrica da fonti 100% rinnovabili, un impegno iniziato nel 2010 che contribuisce allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e al tempo stesso a ridurre le emissioni di gas serra e altri inquinanti.

● Infine, per lo **Scope 1**²² Novamont è alla costante ricerca di soluzioni di efficientamento energetico che sono coordinate e supportate dall'Energy Manager di Gruppo, i cui principali compiti riguardano il supporto: (i) nella pianificazione e gestione delle attività in ambito energetico, (ii) nelle scelte strategiche del Gruppo nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e (iii) dell'efficienza energetica. Ad oggi il Gruppo ha già installato un impianto di cogenerazione ad alto rendimento e un biodigestore per degradare i sottoprodotti di produzione e convertirli in fonte energetica (si veda approfondimento in storie di impatto) ed è inoltre in fase di realizzazione una centrale di trigenerazione che permetterà una riduzione

del **15%** dei consumi energetici.



Oltre allo sviluppo di infrastrutture di economia circolare sul territorio italiano partecipando alla decarbonizzazione del settore energetico, Novamont ha deciso, a partire dal 2020, di compensare le emissioni di Scope 1 relative alla combustione del metano che rappresentano circa

il **99%** delle emissioni dirette del Gruppo.



²¹Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione.

²²Emissioni dirette di GHG provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra.

L'efficienza energetica degli impianti

Il tema dell'efficientamento energetico rappresenta uno degli obiettivi chiave nello sviluppo di bioraffinerie a basso impatto ambientale promosso da Novamont. L'indicatore di intensità energetica (ottenuto rapportando il consumo energetico totale delle sedi italiane del Gruppo e la quantità complessiva di Mater-Bi e altri biochemical prodotti dal Gruppo nell'anno di riferimento) ha registrato **un calo del 24%** rispetto al 2017.

Questo importante risultato è frutto degli interventi mirati di efficientamento energetico, dell'ottimizzazione delle campagne produttive e della maggiore capacità produttiva raggiunta dai nostri siti rispetto al passato.

Lo stabilimento di **Bottrighe** rappresenta un esempio virtuoso. L'impianto, frutto della riconversione di un sito dismesso, è campione di efficientamento energetico, risultato dell'applicazione di un insieme di misure e soluzioni ideate per minimizzare gli sprechi e massimizzare il recupero di cascami energetici. Per esempio, l'impianto di digestione anaerobica (biodigestore) tratta gli scarti di lavorazione derivanti dal processo fermentativo (cellule esauste), generando biogas, a sua volta impiegato in una caldaia bifuel per produrre vapore, utilizzato all'interno dello stabilimento. L'unità di purificazione del bio-BDO presenta inoltre un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi. L'upgrading dell'impianto di biodigestione ha consentito infine di convertire il biogas prodotto in biometano avanzato²³ da immettere direttamente in rete, contribuendo alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Presso lo stabilimento di **Terni** è invece in funzione un combustore dove i reflui liquidi e gassosi provenienti dal processo di polimerizzazione vengono ossidati termicamente, evitando così il loro smaltimento. L'energia termica, recuperata dal processo di combustione, viene utilizzata per l'attività produttiva e per il riscaldamento degli ambienti.

ALCUNE STORIE D'IMPATTO



Impianto per la produzione di biometano presso lo stabilimento di Bottrighe

²³Questo prodotto può essere qualificato come biocarburante avanzato secondo il DM14/11/19 per il biometano prodotto.

Presso lo stabilimento di **Patrica** sono invece proseguiti i lavori per la realizzazione di un impianto di trigenerazione, che sfruttando il processo di combustione del metano, produce energia elettrica, riscaldamento di olio diatermico, vapore e acqua refrigerata, impiegati a loro volta nei processi produttivi dello stabilimento e per il riscaldamento degli uffici. Tale intervento, che si concluderà nel 2022 con la messa in esercizio dell'impianto, porterà ad importanti ottimizzazioni di tipo energetico e ambientale con una riduzione del consumo di risorse energetiche del 15% circa.



Impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Patrica

Con l'obiettivo di eliminare i consumi eccessivi e superflui e raggiungere una maggiore ottimizzazione degli impianti, il centro di ricerche di **Piana di Monte Verna** ha deciso di sostituire la vecchia centrale frigo dotandosi di un impianto con nuovi gruppi frigo condensati ad aria dotati di inverter. Tale intervento, oltre che a rispettare le nuove normative europee sui gas fluorurati a effetto serra (F-gas), rappresenta una soluzione ad elevata efficienza energetica: il risparmio energetico stimato rispetto alla situazione precedente è di circa 108 MWh elettrici (che incide del 9% sui consumi del 2021 del sito).



Impianto di cogenerazione presso lo stabilimento di Mater-Biotech

¹⁴Per convenzione il 58% della SOM è costituito da Carbonio Organico (Soil Organic Carbon SOC).

¹⁵Lorenzo D'Avino, Claudia Di Bene, Roberta Farina e Francesco Razza, Introduction of Cardoon (Cynara cardunculus L.) in a Rainfed Rotation to improve Soil Organic Carbon Stock in Marginal Lands, Agronomy, 2020.

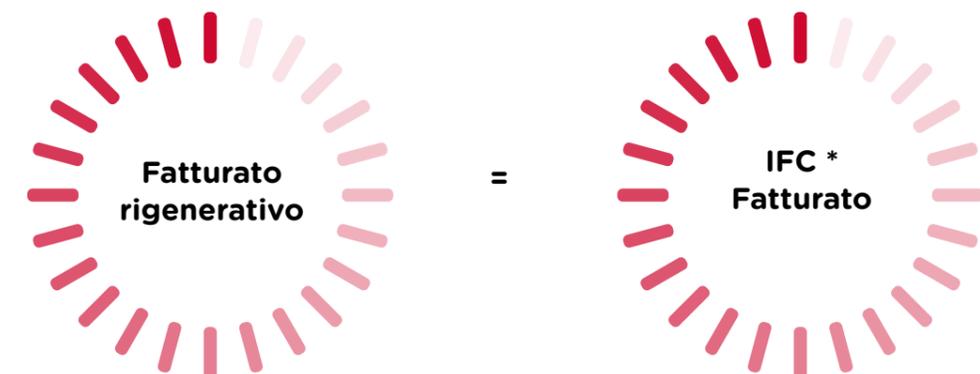
¹⁶Rossi et. al., Soil reinforcement potential of cultivated cardoon (Cynara cardunculus L.): First data of root tensile strength and density, 2022.

¹⁷Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Fatturato rigenerativo (circularità)

Il passaggio da un modello di economia lineare ad uno circolare è una sfida epocale. Novamont ha costruito molto lavorando alla realizzazione di una filiera integrata a monte e a valle, privilegiando un utilizzo efficiente delle risorse, costruendo 5 impianti primi al mondo per la produzione di prodotti bio-based, in tempi di delocalizzazione e deindustrializzazione, ovvero bioraffinerie integrate che utilizzano materie prime provenienti da risorse vegetali consentendo all'Italia di diventare il laboratorio di un vero e proprio caso studio di bioeconomia circolare. I prodotti biodegradabili, come bioplastiche, bioerbicidi, biolubrificanti ed ingredienti per cosmetici, sono stati pensati per permettere di superare i gravi problemi di accumulo di inquinanti in suolo, acqua, fanghi e compost e massimizzare il recupero della frazione organica nonché aumentare il recupero materico dei rifiuti grazie alla compostabilità. In questo ambito è stata messa a punto una metrica che permette di misurare il nostro contributo alla bioeconomia circolare. In particolare, i flussi materici circolari (o rigenerativi) sono stati legati al valore economico generato dal Gruppo grazie alla messa a punto di un indicatore di circolarità chiamato "fatturato rigenerativo".

Il fatturato rigenerativo è definito come il prodotto tra l'Indice dei Flussi Circolari (IFC) per il fatturato, entrambi relativi all'anno di rendicontazione.



L'Indice dei flussi circolari quantifica i flussi materici ed energetici rigenerativi in input e in output dell'organizzazione. I flussi circolari in input sono rappresentati dalle materie prime rinnovabili (di origine vegetale) o riciclate e dall'energia da fonti rinnovabili, mentre i rifiuti (in output) inviati a riciclo, recupero o rigenerazione, i sottoprodotti recuperati e i prodotti finali con compostabilità e biodegradabilità certificata sono dei flussi circolari in output. I flussi lineari sono tutti quei flussi non rigenerativi come ad esempio energia da combustibili fossili, materie prime non rinnovabili, rifiuti inviati in discarica.

Il fatturato rigenerativo rappresenta, quindi, la percentuale di fatturato legata alla circolarità di un'azienda. Maggiore è il fatturato rigenerativo,

migliore è la capacità di un'azienda di generare ricavi dai suoi prodotti o attività circolari.

Nel 2021 Novamont ha beneficiato di un finanziamento di **100 milioni di euro**, assistito dalla garanzia green di SACE all'80%, ed erogato da Crédit Agricole Italia - anche nel ruolo di banca agente - Banco BPM, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking) e UniCredit, per lo sviluppo del proprio piano di investimenti 2021/2025. L'erogazione del finanziamento ha tenuto conto, tra le altre cose, anche del superamento di una soglia minima dell'Indice dei Flussi Circolari (IFC), che misura la circolarità di un'organizzazione. Tale indice è legato proprio al fatturato rigenerativo dell'azienda.

Progetti di innovazione e valorizzazione degli scarti

In un'ottica di promozione della circolarità e della riduzione degli sprechi, Novamont lavora da anni in progetti di ricerca innovativi mirati alla valorizzazione di sottoprodotti e scarti, in collaborazione con realtà industriali e di ricerca. I progetti finanziati Scalibur²⁴, WaysTup!²⁵ e Deep Purple²⁶ di cui Novamont è partner, per esempio, vedono l'utilizzo di scarti a livello dimostrativo, rispettivamente zuccheri da FORSU, oli esausti e acque reflue.

Particolarmente rilevanti anche i progetti finanziati CO2SMOS²⁷ e Vivaldi²⁸, che mirano a trasformare le emissioni di carbonio generate dalle bio-industrie in un insieme di sostanze chimiche di valore con uso diretto come intermedi per prodotti a base biologica. Particolarmente rilevante è anche il progetto flagship finanziato dalla BBI-JTI-2020 Circular Biocarbon²⁹, coordinato da Urbaser e di cui Novamont è partner insieme a realtà come Gruppo CAP, che ha l'obiettivo di realizzare una bioraffineria unica nel suo genere concepita per valorizzare la frazione organica dei rifiuti solidi urbani in prodotti a valore aggiunto. La bioraffineria sarà gestita per tre anni in Spagna e in Italia, ed in modo particolare Novamont si occuperà dell'estrazione di PHAs da VFAs per la formulazione di bioplastiche biodegradabili e compostabili.



²⁴Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 817788. Per maggiori informazioni si veda <https://scalibur.eu/>

²⁵Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 818308. Per maggiori informazioni si veda <https://waystup.eu/>

²⁶Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 837998. Per maggiori informazioni si veda <https://deep-purple.eu/>

²⁷Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 101000790. Per maggiori informazioni si veda <https://co2smos.eu/>

²⁸Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 10100044. Per maggiori informazioni si veda <https://www.vivaldi-h2020.eu/>

²⁹Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 101023280. Per maggiori informazioni si veda <https://circularbiocarbon.eu/>

AZIONE (SDGs: 7, 9, 12, 13)

Emissioni di gas serra evitate e/o compensate grazie a interventi di efficienza energetica e di mitigazione

KPI

t CO₂ evitate e/o compensate per t di prodotto utile

impegno 2021³⁰

t CO₂ evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5

risultato 2021

1,05

impegno 2022

t CO₂ evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5

Massimizzazione della circolarità dei sistemi grazie all'impiego di materie prime ed energia rinnovabili, alla valorizzazione dei sottoprodotti e alla produzione di materiali compostabili/biodegradabili recuperabili tramite riciclo biologico

% del fatturato che è di tipo rigenerativo

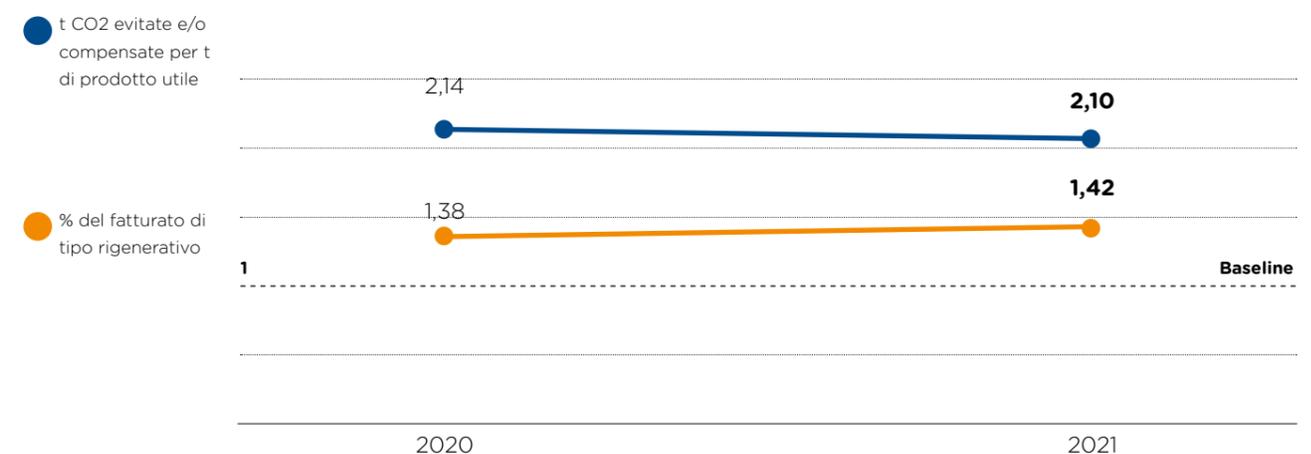
Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)

71%

Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)

Nel grafico a seguire sono riportati i trend dei KPI individuati per descrivere la seconda finalità di beneficio comune. I valori assoluti dei KPI di ogni anno (al momento 2020 e 2021) sono stati normalizzati per il valore soglia o di baseline definito nel 2020, rappresentato nel grafico dalla linea tratteggiata corrispondente al valore 1. In questo modo è possibile monitorare l'andamento nel tempo degli indicatori d'impatto. I valori di baseline corrispondono agli obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto. Tali valori rimangono costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo. Tuttavia, Novamont non esclude la possibilità di revisionarli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

³⁰Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.



8.



La quinta finalità di beneficio comune

IL CONTRIBUTO

alla creazione di un sistema virtuoso creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

La bioeconomia circolare è un settore altamente multidisciplinare, che richiede un grande sforzo individuale e collettivo. La

creazione di alleanze e di partnership strategiche con gli attori lungo la filiera e con i territori e le comunità locali rappresenta un elemento essenziale, non solo per contaminarsi con i diversi saperi e per sperimentare soluzioni nuove con spirito pionieristico e costruttivo, ma soprattutto per contribuire alla creazione di una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare.

A tal fine Novamont prende parte in modo attivo ai più rilevanti network ed iniziative istituzionali considerati punti di riferimento per l'economia circolare e per la bioeconomia a livello nazionale ed internazionale. È fondatore e membro della Bio-based Industries Joint Undertaking - BBI JU, oggi Circular bio-based Europe -CBE³¹, il partenariato che nella nuova programmazione europea succede alla BBI JU per guidare l'Europa verso il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della neutralità climatica. Sempre a livello internazionale è partner della Ellen MacArthur Foundation, una delle più grandi Fondazioni con la missione di accelerare la transizione verso l'economia circolare.

Con riferimento ai temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, strettamente connessi alla bioeconomia circolare, Novamont ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo per promuovere un'economia globale sostenibile.

A livello nazionale, insieme ad aziende rappresentanti delle filiere produttive più importanti del Made in Italy, ha dato vita all'Alleanza per l'Economia Circolare, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di dare continuità all'investimento politico sul tema dell'economia circolare e di coinvolgere le PMI in questo nuovo approccio all'industria e all'imprenditoria.

Da anni, Novamont è al fianco di Fondazione Symbola, la fondazione nata per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione, bellezza, mettendo a disposizione il suo know-how per la redazione del Rapporto Green Italy. Novamont è poi membro della piattaforma ICESP, un "network di network" che ha l'obiettivo di creare un punto di convergenza nazionale sull'economia circolare che il sistema Italia vuole e può rappresentare in Europa. L'azienda è inoltre tra i soggetti promotori del Circular Economy Network, rete italiana nata con l'intento di supportare la transizione verso l'economia circolare, che ogni anno sviluppa un rapporto sullo stato del settore in Italia.



³¹Regolamento n. 2021/2085 del Consiglio, del 19 Novembre 2021.

Con l'ambizione di fare dell'Italia uno dei poli di eccellenza della bioeconomia sostenibile e circolare al mondo, dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa, nel 2014 Novamont ha promosso la fondazione di SPRING il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare, per valorizzare i territori attraverso la connessione tra regioni, università, centri di ricerca, associazioni e industria, e lo sviluppo di progetti multidisciplinari di innovazione.

Un altro fronte che vede il Gruppo fortemente impegnato è l'attività di advocacy e sensibilizzazione per la tutela e la rigenerazione sul suolo, sviluppata in sinergia con Re Soil Foundation, impegnata in numerosi eventi ed iniziative dedicate.

La creazione di sinergie e partnership lungo la filiera è poi l'elemento chiave del modello di business di Novamont, che fa della ricerca e dell'innovazione partecipata i suoi capisaldi. Infatti, prende parte a numerosi progetti di ricerca in collaborazione con le principali realtà italiane ed internazionali nel campo della bioeconomia e dell'economia circolare, tra cui Università, centri di Ricerca, parchi tecnologici, ma anche mondo dell'industria, della trasformazione dell'agricoltura, del trattamento dei rifiuti, brand owner, istituzioni, e terzo settore.

Novamont, inoltre, accompagna i suoi partner presenti su tutto il territorio nazionale ed in tutte le

Regioni nello sviluppo di nuove applicazioni e nella diversificazione del loro business, offrendo un servizio che include, assistenza tecnica, supporto in attività di certificazione, campagne di comunicazione e accesso a nuovi materiali sperimentali. Allo stesso tempo, i partner rappresentano per Novamont un vero e proprio laboratorio, in cui perfezionare formulazioni e testare nuove applicazioni in modo industriale e in cui il know-how diventa immediatamente patrimonio comune.

Un esempio in questo senso è fornito dalla collaborazione con il **Gruppo Colussi**, che ha scelto di adottare il packaging compostabile sia per la linea dei prodotti **Misura** (snack salati e pasta) sia per la Linea di pasta **Agnesi**. In particolare, per gli snack è stato introdotto un innovativo incarto multimateriale ad alta barriera composto da Mater-Bi e da carta proveniente da forestazione sostenibile certificata dal Forest Stewardship Council (Fsc). Questo packaging compostabile è stato reso possibile grazie al lavoro congiunto di Novamont, Saes, Sacchital, TicinoPlast e Ima, con il contributo scientifico dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Nel 2021, inoltre, i packaging sviluppati per la pasta Agnesi e Misura hanno vinto l'Oscar dell'Imballaggio, conferito dall'Istituto Italiano Imballaggio e da Conai, per la trasparenza sia dal punto di vista fisico, ma anche e soprattutto progettuale.



Un altro esempio è rappresentato dalla collaborazione con **Icam** che, nel 2021, ha lanciato una nuova linea di tavolette di cioccolato che utilizza un pack completamente compostabile ad alta barriera anch'esso prodotto a partire da un materiale accoppiato carta e Mater-Bi, sviluppato in collaborazione con Saes, Sacchital, Ticinoplast e IMA. Nel 2021 sono inoltre continuate le collaborazioni con Fileni e la già citata **Melinda**, non solo basate sull'utilizzo di pack compostabili, rispettivamente per la Linea "Fileni Antibiotic Free" e "Melinda Bio", ma anche su alleanze di ricerca e innovazione, per la diffusione di un'agricoltura sostenibile e circolare e per la produzione a partire da scarti.



Le collaborazioni con le pubbliche amministrazioni, con le multiutility ed in generale con il mondo del trattamento dei rifiuti sono state essenziali per dare vita a buone pratiche di gestione del rifiuto organico che hanno fatto dell'Italia un esempio per l'Europa, ma anche per generare dei veri e propri progetti di ricerca e innovazione. A livello internazionale Novamont partecipa infatti ai tavoli di lavoro del Witzenhausen Institut che dal 1990 riunisce a Kassel (Germania) gli stakeholder dell'industria, delle pubbliche amministrazioni e del mondo scientifico per discutere di nuovi approcci per elevare i tassi di recupero dei rifiuti. A livello nazionale, una delle più recenti collaborazioni è stata avviata con Iren con l'obiettivo di ridurre alla fonte i rifiuti non riciclabili e dare piena attuazione agli obiettivi della bioeconomia circolare, attraverso lo sviluppo di progetti specifici per la gestione ottimizzata di manufatti e imballaggi compostabili certificati, il loro recupero e la loro valorizzazione insieme alla frazione organica dei rifiuti solidi.



Le ONG ed il terzo settore rappresentano infine un tassello fondamentale di connessione con la società civile, per promuovere l'approccio della scienza partecipata, con esperienze sul campo, condividendo progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative. Novamont da anni collabora con Legambiente per aumentare la conoscenza dell'innovazione tecnologica a servizio della sostenibilità, sostenendo molte iniziative sui temi dell'economia circolare, come Estate Sforzesca, Fondali Puliti, il progetto Goletta Verde, Appalti Verdi Ecomafia, Sicilia Munnizza Free. In questo ambito, meritano menzione anche la collaborazione con Marevivo, associazione presente su tutto il territorio italiano attiva nella difesa del mare, con Terra Felix, volta a rigenerare aree del sud Italia caratterizzate da un forte degrado legato all'inquinamento e alla presenza di organizzazioni criminali. Da anni Novamont è al fianco di WWF Italia, per promuovere comportamenti sostenibili e stili di vita in linea con i limiti del pianeta.



Nella consapevolezza che conoscenze scientifiche ed economico-umanistiche dovranno sempre più evolvere di pari passo per trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e uso delle risorse e dell'importanza di un'educazione di qualità con approccio olistico, Novamont, negli anni ha attivato numerosi dottorati e borse di ricerca in collaborazione con le principali facoltà universitarie e messo a disposizione le sue competenze in attività di formazione rivolte a tutti i target. In quest'ottica Novamont promuove un modello di connessione tra il mondo dell'industria e dell'economia con quello della formazione delle nuove generazioni, attraverso il supporto alle scuole e alle università nella definizione di percorsi didattici e attraverso l'organizzazione di visite guidate e open day dedicati a studenti, docenti e alla cittadinanza in generale. Inoltre, Novamont collabora attivamente con alcune realtà didattiche, come l'Istituto Tecnico Superiore di Terni, in particolare nell'ambito della relativa Circular Economy Academy o l'Istituto Tecnico Superiore Viola di Rovigo, per favorire percorsi professionali / formativi e attività di divulgazione scientifica per formare nuove professionalità nel territorio.

Per i più piccoli Novamont ha ideato "Alla scoperta del Mater-Bi" un progetto educational itinerante ricco di giochi interattivi, esperienze multimediali e laboratori creativi. Tra maggio e giugno, "Alla scoperta del Mater-Bi" ha preso parte alla New Green School di Adro (BS), un progetto di educazione ambientale, gestito dalla Coop Cerchio Della Vita, che ha visto Novamont coinvolta in una serie di incontri formativi sulle bioplastiche, nell'ambito della didattica ambientale per le educatrici del nido e della scuola d'infanzia, e in laboratori di manualità creativa con i bambini, con stoviglie e sacchetti compostabili in Mater-Bi. Da anni Novamont collabora poi con l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Slow Food, tenendo lezioni di bioeconomia circolare a studenti universitari provenienti da tutto il mondo. Insieme all'Università di Bologna, all'Università degli Studi di Milano Bicocca, della Federico II di Napoli, e dell'Università di Torino e ad altre realtà non accademiche di primo piano, ha dato vita al Master Biocirce, l'unico Master in Italia, ormai giunto alla sua quinta edizione, interamente

dedicato alla bioeconomia circolare. Novamont ha aderito all'iniziativa "Startupper tra i banchi di scuola", il percorso formativo proposto dalla Startupper School Academy, il programma condotto da Lazio Innova per la promozione dell'imprenditorialità nelle scuole, finalizzato a stimolare la propensione al fare impresa negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore della Regione Lazio. Con l'obiettivo di far conoscere le capacità delle aziende delle filiere pesca e acquacoltura nell'ambito della transizione ecologica, Novamont ha sostenuto la redazione de "L'Atlante Delle Buone Pratiche - Filiere Sostenibili Della Pesca e Dell'acquacoltura", nato da un'idea dell'Associazione Chimica Verde Bionet, condivisa con Legacoop Agroalimentare Dipartimento Pesca. Il contributo di Novamont all'educazione e alla formazione passa anche attraverso il supporto a progetti e percorsi culturali e di inclusione sociale con importanti ricadute sul territorio. Guidati da questa logica, nel 2021 Novamont ha destinato fondi ad alcune associazioni del territorio novarese, impegnate nel promuovere arte, cultura, sensibilizzazione ed educazione. Tra queste Nòva, centro di aggregazione giovanile e produzione culturale, Novara Jazz, festival internazionale dedicato a progetti di musica jazz, elettronica e arti visive, il Circolo dei Lettori, associazione che promuove incontri con scrittori e personalità della cultura, presentazioni editoriali, iniziative per le scuole, corsi, spettacoli, live musicali e laboratori per bambini.

Tavolo di co-design collaborativo Mater-Biotech e territorio

Nel 2020 Novamont, attraverso lo stabilimento di Bottrighe, ha iniziato un'attività di Impresa Responsabile e di interazione con cittadini e istituzioni locali, in collaborazione con Sherpa Srl (il primo spin-off del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova), con l'obiettivo di promuovere iniziative utili ad attivare la percezione delle persone in merito al settore della bioeconomia circolare e supportare la conoscenza delle attività e dei processi di innovazione, qualità e sicurezza dello stabilimento. Nell'ambito di questa iniziativa è stato realizzato e diffuso un questionario volto ad indagare il rapporto tra la comunità di Adria/Bottrighe e lo stabilimento. Inoltre, con l'obiettivo di mantenere un costante dialogo con i cittadini, e al fine di cogliere spunti di miglioramento, è stato creato un panel di cittadini composto da rappresentanti di associazioni ambientaliste, giornalisti indipendenti, insegnanti del territorio, dirigenti comunali e tecnici.

I dialoghi con la scienza

Con l'obiettivo di creare un momento di scambio con il territorio in cui Novamont affonda le sue radici, ma soprattutto per riflettere insieme ai cittadini sui temi scientifici più urgenti, Novamont ha progettato, insieme alla sede di Novara del Circolo dei Lettori, i Dialoghi con la Scienza, una rassegna di cinque appuntamenti, a cura di Telmo Pievani, filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione, ospitata dal Teatro Faraggiana di Novara. Tra gli ospiti, il Docente dell'Università del Piemonte Orientale Enrico Ferrero e la divulgatrice scientifica Paola Catapano, che hanno parlato del ruolo della fisica rispetto al tema del cambiamento climatico; Marco Malvadi, chimico, scrittore e autore della raccolta "Sei casi al BarLume" che ha fatto luce sull'importanza di cogliere il senso di medie globali, statistiche, probabilità, scenari, modelli, cause ed effetti; la Docente dell'Università del Piemonte Orientale Cristina Meini e la divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli che hanno affrontato il tema delle fake news, ed infine l'Amministratore Delegato del Gruppo Novamont, Catia Bastioli, che ha trattato dell'importanza di ricostruire il rapporto tra uomo e natura per sanare la frattura che nel tempo si è creata tra economia e società. Nel corso dell'ultima giornata è stato inoltre annunciato l'impegno congiunto degli attori del territorio per l'adozione di un modello e di progettualità basate sulla bioeconomia circolare per la Città di Novara. L'iniziativa è stata promossa da Novamont e Fondazione Circolo dei lettori e sostenuta da Città di Novara, in collaborazione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, con il patrocinio di ATL - Turismo Provincia di Novara e con il supporto del media partner La Stampa.



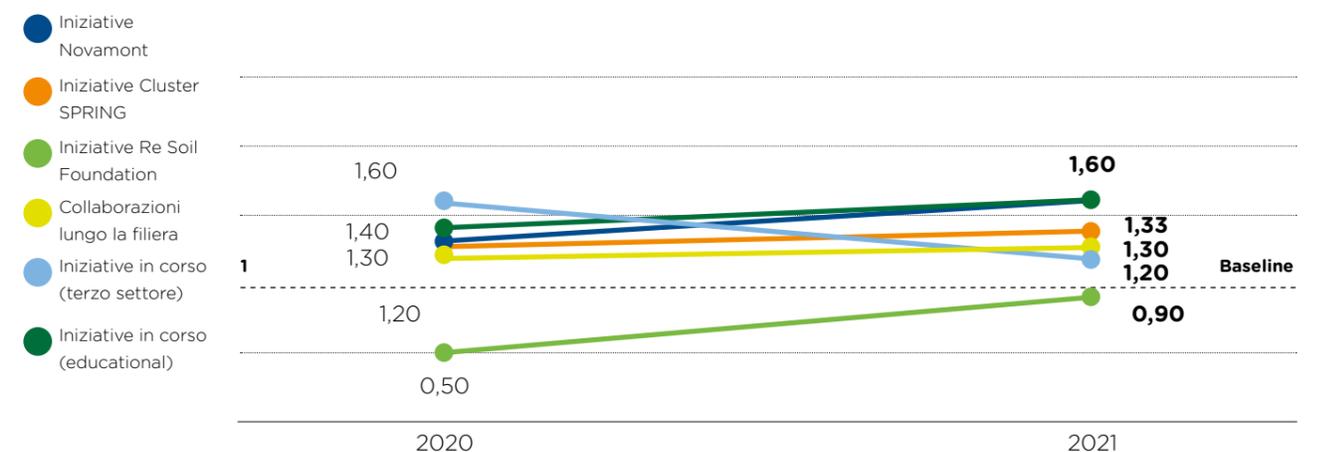
AZIONE (SDGs: 16, 17)

AZIONE (SDGs: 16, 17)	KPI	impegno 2021 ³²	risultato 2021	impegno 2022
Promozione del modello di bioeconomia circolare con al centro la salute del suolo attraverso attività quali partnership di alto livello, attività di advocacy, partecipazione ad iniziative e network a livello nazionale e internazionale, portate avanti da Novamont, dal Cluster SPRING e dalla Fondazione Re Soil	# iniziative in corso Novamont	Numero di iniziative >10	16	Numero di iniziative >10
	# iniziative e eventi Cluster SPRING	Numero di iniziative >15	20	Numero di iniziative >15
	# iniziative e eventi Re Soil Foundation	Numero di iniziative ed eventi >10	9	Numero di iniziative ed eventi >10
Sviluppo di un modello di business basato sulla connessione di diversi settori	# collaborazioni in corso lungo tutta la filiera	Collaborazioni in corso > 10	13	Collaborazioni in corso > 10
Progetti/collaborazioni con il terzo settore e per le comunità	# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	6	Tra 5 e 10 iniziative in corso
Attività di formazione e educazione ambientale	# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	8	Tra 5 e 10 iniziative in corso

Nel grafico a seguire sono riportati i trend dei KPI individuati per descrivere la seconda finalità di beneficio comune. I valori assoluti dei KPI di ogni anno (al momento 2020 e 2021) sono stati normalizzati per il valore soglia o di baseline definito nel 2020, rappresentato nel grafico dalla linea tratteggiata corrispondente al valore 1. In questo modo è possibile monitorare l'andamento nel tempo degli indicatori d'impatto.

I valori di baseline corrispondono agli obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto. Tali valori rimangono costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo. Tuttavia, Novamont non esclude la possibilità di revisionarli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

³²Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di società benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.



9.



**IL BENEFICIO
COMUNE
ALL'INTERNO
DELL'ORGANIZZAZIONE**

Nel corso del 2021, Novamont ha come sempre continuato ad occuparsi dello sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte.

DI SEGUITO ALCUNE DELLE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE



È stata data continuità al servizio di counseling psicologico (per tutti i dipendenti in Italia) affidato ad uno studio di psicoterapia, al fine di offrire un supporto emotivo, cognitivo e comportamentale alle persone che lavorano in Novamont. Si è voluto, così, continuare a garantire il benessere dei dipendenti in un momento ancora particolarmente complesso del sistema economico europeo, consentendo loro di poter esprimere sentimenti, dando loro la possibilità di elaborarli con dei professionisti capaci di restituire letture approfondite e alternative ai vissuti espressi.

L'azienda ha portato avanti l'applicazione del sistema di performance

management: il processo continua ad implicare una valutazione dei collaboratori da parte dei responsabili di funzione e, in contemporanea, la possibilità agli stessi collaboratori di gestire la propria autovalutazione attraverso un tool di rappresentazione di un modello di competenze strutturato in 3 assi: responsabilità di ruolo, conoscenze tecniche e comportamenti organizzativi. A seguire, sono stati organizzati incontri di feedback tra responsabile e collaboratore che preludevano a percorsi di sviluppo, anche attraverso il supporto di mentori.



L'azienda ha continuato a lavorare alla progettazione di una Corporate Academy che cominci a diffondere i suoi valori come società benefit e B Corp attraverso strumenti diversi, che potenzi ed accresca iniziative di apprendimento, sviluppo, inclusione, coinvolgimento verso i dipendenti e che canalizzi le energie necessarie a fare in modo che Novamont possa dare un contributo significativo e rilevante alle istituzioni educative attraverso partnership.

Nel 2021 la **comunicazione interna**, rivolta verso i dipendenti del Gruppo, ha assunto un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento chiave per rispondere alle sfide dettate, da un lato, da un contesto complesso e diversificato in cui la popolazione aziendale è ripartita in più sedi presenti in Italia e all'estero, dall'altro dal periodo di pandemia e dalla conseguente adozione del lavoro da remoto. Nel corso dell'anno Novamont ha deciso quindi di intraprendere alcune iniziative rilevanti, orientandosi soprattutto verso la valorizzazione della Intranet aziendale come canale privilegiato per assicurare internamente la diffusione di messaggi, contenuti e materiali di interesse per i dipendenti, in ottica di digitalizzazione, condivisione, trasparenza ed engagement.



10.



MISURA DELL'IMPATTO

Per ottemperare agli obblighi di legge in qualità di Società Benefit e rendicontare l'impatto generale prodotto dall'azienda, Novamont utilizza lo standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit B Lab. Utilizzando questo strumento per misurare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali, Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp Certificata nel Luglio 2020, con un punteggio di 104.³³

Con l'aggiornamento dei dati relativi al 2020 Novamont ha ottenuto un nuovo punteggio di 120 che nel 2021 è ulteriormente cresciuto per effetto dell'implementazione di una serie di azioni di miglioramento. Di seguito il dettaglio dell'impatto riferito all'anno 2021:

PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE



Azienda



Punteggio minimo B Corp



Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2021

domande/risposte

punteggio generale



GOVERNANCE

33/33

17.7



LAVORATORI

55/55

28.5



COMUNITÀ

60/60

13.9



AMBIENTE

106/106

68.3



CLIENTI

13/13

3.7

³³Il perimetro della certificazione B Corp e le successive attività di monitoraggio (2021) basate sul BIA non comprendono BioBag International e Mater-Agro, parte del Gruppo Novamont dal 2021.



Novamont SpA,
Società Benefit, B Corp certificata
via G. Fauser, 8 - 28100 Novara

